

LA CORTE D'APPELLO ACCOGLIE IL RICORSO DEL SIN.PA. POSTE "ANTISINDACALI"

Continua la lotta del Sindacato Padano che, oltre a scontrarsi con la triplice sindacale e con la "non voglia di cambiare" di qualcuno, per fare valere i più elementari diritti sindacali è costretto a ricorrere in Tribunale.

Ma questa volta la sentenza è destinata ad aprire un importante varco: la Corte di Appello di Brescia, sezione Lavoro, ha infatti condannato Poste Italiane per comportamento antisindacale.

Per capire appieno la vicenda è però necessa-



rio fare un passo indietro, a quando cioè, Poste Italiane si rifiutava di effettuare le normali trattative in busta paga ai lavoratori a favore del Sindacato Padano. Non

di qualsiasi sigla sindacale per problemi informatici, ma del solo Sindacato Padano, non riconoscendone evidentemente il ruolo.

Una situazione che gli

uomini della sigla guidata da Rosi Mauro, purtroppo, spesso devono fronteggiare. Arroccati su antiche posizioni e contrari a qualsiasi cambiamento, datori di lavoro, ma anche rappresentanti sindacali legati a Cgil, Cisl e Uil fanno spesso di tutto per mettere i bastoni tra le ruote della sigla di via del Mare. Sindacato che, nonostante le continue difficoltà cui deve fare fronte, continua a raccogliere un numero sempre crescente di iscritti e simpatizzanti.

CONTINUA A PAG. 3

DDL LAVORO, OK DEL SENATO RECEPITE LE RICHIESTE DEL SIN.PA.

Con 147 voti favorevoli, 104 contrari e 2 astenuti il Senato ha approvato il ddl Lavoro che torna così alla Camera per il via libera definitivo. Durante la discussione nell'emiciclo di Palazzo Madama, infatti, il Senato ha accolto la linea da sempre sostenuta dalla Lega Nord e dal Sindacato Padano apportando alcune modifiche al testo nella parte che riguarda l'arbitrato in materia di controversie sul lavoro. Tra i temi in discussione anche il licenziamento orale che il Sindacato Padano e la Lega Nord

hanno da sempre giudicato inefficace e inapplicabile. Anche perché sarebbe di fatto impossibile per il lavoratore presentare istanza di impugnazione nei termini prescritti dalla legge visto che non ci sarebbe traccia formale della sua comunicazione.

Ma nonostante la forte pressione del gruppo della Lega Nord e dei vertici del Sindacato Padano che hanno voluto seguire la questione personalmente, le polemiche in Aula non sono mancate.

CONTINUA A PAG. 2



SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

DDL LAVORO, OK DEL SENATO

RECEPITE RICHIESTE SIN.PA.

...A farsi promotore della crociata contro il Carroccio è stato il senatore piduista Roilo, secondo il quale "la Lega Nord durante l'esame del disegno di legge non ha mai speso una parola per difendere i lavoratori e ha dimostrato, ancora una volta, di stare dalla parte dei poteri forti".

Eppure pochi giorni fa, proprio il senatore Roilo ha chiesto ai colleghi di partito presenti in Commissione Lavoro al Senato di abbandonare l'aula al momento dell'audizione dei rappresentanti del Sindacato Padano. Sigla sindacale a lui evidentemente indigesta. Una strana scelta di democrazia, quella del gruppo del Pd che ha abbandonato la Commissione mancando di rispetto ai rappresentanti del Sin.Pa. e di rimando a

to che venne respinto grazie all'assenza dei senatori del Pd che non votarono a favore del nostro

MAURO: "Se vogliamo dare risposte al mondo del lavoro, ai pensionati e alle famiglie che non arrivano alla fine del mese, dobbiamo sederci a un tavolo e ascoltare l'opinione di tutti"

emendamento che non era in quel momento approvato dal governo e dal relatore".

Dunque, sottolinea Mazzatorta "i fatti smentiscono Roilo". E spiega: "Abbiamo contribuito a migliorare questo provvedimento che va nell'interesse dei lavoratori e dei

Rosi Mauro, vicepresidente del Senato e segretario generale del Sindacato Padano -, di come a parole tutti si schierino dalla parte della democrazia, ma poi nei fatti... Se davvero vogliamo dare risposte al mondo del lavoro, ai pensionati e alle famiglie che non riescono ad arrivare alla fine del mese dobbiamo sederci a un tavolo e ascoltare l'opinione di tutti.



Senza preconcetti legati all'ideologia. Ecco perché il tentativo di mettere il bavaglio al Sin.Pa. non è accettabile. Tanto meno da chi poi attacca la Lega e il Sindacato Padano di immobilismo. Personalmente sono comunque soddisfatta del risultato della votazione. In Commissione grazie ai Senatori Valli, Mazzatorta e Maraventano abbiamo fatto sentire forte la nostra voce. E i verbali lo dimostrano. Ecco perché anche io non posso che ribadire che Roilo mente sapendo di mentire e che nei fatti se ne sono accorti anche i lavoratori che stanno disdetta le iscrizioni alle altre sigle sindacali per dare mandato al Sin.Pa. di rappresentarli".



tutti i lavoratori che hanno chiesto alla sigla di via del Mare di rappresentarli.

Immediata la risposta del senatore Sandro Mazzatorta, membro leghista della commissione lavoro del Senato insieme ad Angela Maraventano e ad Armando Valli.

"Il collega Roilo mente sapendo di mentire perché la richiesta di modifica al disegno di legge è stata fatta dalla Lega già in sede di commissioni, con un emendamen-

datori di lavoro; si introducono nuovi strumenti di legislazione del contenzioso in questa materia. La crisi di rappresentatività dei sindacati vicini a Roilo - aggiunge infine Mazzatorta - non dipende dalla mancanza di una legge come sostiene il Pd ma dalla loro lontananza fisica e culturale dai veri problemi degli operai e degli impiegati del nostro Paese".

"Ancora una volta siamo davanti alla prova provata - commenta

SEGUE DALLA PRIMA - SENTENZA DELLA CORTE DI APPELLO

POSTE “ANTISINDACALI”

...A nulla sono così valsi i continui incontri e le richieste dei rappresentanti del Sindacato Padano di risolvere bonariamente la situazione. Davanti a un continuo diniego dell'azienda, il ricorso al Tribunale è stato necessario. E, come è facile immaginare davanti a episodi di questo genere, la Corte di Appello di Brescia ha accolto le lamentele del Sin.Pa. dichiarando “antisindacale il rifiuto di procedere alla trattenuta sullo stipendio e al versamento della quota sindacale in



Padano -. La Corte di appello di Brescia mette in evidenza come, e lo dico con sincero e profondo rammarico, nel 2010 c'è ancora chi pensa di potere fare quello che vuole in barba alla legge. Ma è mai possibile che al giorno d'oggi ci siano aziende che ci impediscono di svolgere assemblee o altre ancora che, aggrappandosi a cavilli da azzecagarbugli, rifiutano di effettuare le trattenute in busta paga e i conseguenti versamenti al Sin.Pa.?”.

“Certe cose accadevano nel dopoguerra ma evidentemente qualcuno non vuole cambiare pagina. Mi auguro che questa senten-

za porti a buoni consigli anche quelle aziende che continuano imperterrite a metterci i bastoni tra le ruote e la triplice sindacale stessa. In un momento delicato nel quale tutti chiedono democrazia e partecipazione, infischiarci alla grande delle richieste dei lavoratori è estremamente antidemocratico prima ancora che scorretto”.

Sulla stessa linea Alessandro Gemme, membro della segreteria generale del Sin.Pa., per il quale “finalmente si è visto ristabilito lo stato di diritto. Ci auguriamo ora venga posta una volta per tutte la parola fine a questo atteggiamento altamente lesivo della

volontà dei lavoratori e delle norme stesse. Come sigla sindacale abbiamo il dovere di rappresentare quei lavoratori che ci danno fiducia. E i lavoratori hanno il diritto di scegliere a chi rivolgersi, indipendentemente dalle opinioni dei vertici aziendali”.

Duro anche il commento di Emiliano Tremolada, vicesegretario generale del Sindacato Padano per il quale la sentenza “seppur importante è purtroppo tardiva. Sono più di vent'anni che il Sindacato Padano è

GEMME

“I lavoratori hanno il diritto di scegliere a chi rivolgersi, senza sottostare alle opinioni dei vertici aziendali”

favore del Sindacato Padano, con condanna di Poste Italiane a procedere ai pagamenti in esecuzione delle cessioni di credito comunicate dai dipendenti”. “Sono molto soddisfatta di questa sentenza - dichiara Rosi Mauro, vicepresidente del senato e segretario generale del Sindacato

TREMOLADA

“Continuare a mettere in dubbio quasi l'esistenza stessa del Sindacato Padano è davvero ridicolo”

presente e lavora nelle aziende al fianco dei lavoratori. Continuare a mettere in dubbio quasi l'esistenza è davvero ridicolo. Invece di discutere di queste cose vogliamo sederci al tavolo e parlare davvero del futuro dei lavoratori e dei pensionati. Vogliamo giungere alla contrattazione regionale... Ma è evidente che qualcuno ha paura del cambiamento e fa di tutto per impedirlo”.

“Di certo - conclude Rosi Mauro - noi continuiamo sulla nostra strada. Abbiamo fatto una promessa alla nostra gente e intendiamo mantenerla”.

IL RICORDO DI GINO GIUGNI

“A un anno dalla scomparsa di Gino Giugni desidero rendergli omaggio ricordando l'impegno da lui profuso come giuslavorista, padre dello statuto dei lavoratori e modernizzatore dei rapporti all'interno del sindacato. Non dimentichiamo che Giugni ha aperto la

strada ad altre forze sindacali, prima emarginate nel ruolo di uditori, portando così al superamento dei sindacati storici tradizionali”. Così la vice presidente del Senato e segretario generale del Sin.Pa, Rosi Mauro, ha voluto ricordare in Senato la figura di Giugni.

“E’ IL TEMPO DELLE RIFORME”

Mauro: “Contratti territoriali? Dobbiamo passare dalle parole ai fatti”

"Dire che i lavoratori hanno sempre pagato e che deve essere messo in campo un serio intervento di lotta all'evasione non è certo una novità. Sono 50 anni che si ripetono sempre le stesse cose. Ovvio, fino a quando in busta paga i lavoratori dipendenti si vedranno trattenuti i soldi prima ancora di averli intascati... Ma se davvero vogliamo cambiare, se davvero abbiamo deciso di portare avanti un intervento serio e deciso a vantaggio dei lavoratori e dei pensionati, noi ci siamo. Lo abbiamo sempre detto: per cam-

biare le cose non serve l'unità sindacale della triplice. Serve la volontà di cambiare davvero".

Così Rosi Mauro, vicepresidente del Senato e Segretario Generale del Sindacato Padano risponde alla manifestazione di Cisl e Uil.

"Ribadisco la necessità di avere una busta paga territoriale. Stipendi e pensioni legati al reale costo della vita di ogni territorio. Una riforma che va e che deve andare di pari passo con il federalismo fiscale". Poi una stoccata alla Cgil: "La Cgil ha sempre detto "no". Ma si tratta di un "no" politi-

co, strumentale allo scontro in Aula. In un certo senso, purtroppo, la Cgil ha perso di vista l'obiettivo che è quello di tutelare i lavoratori e i posti di lavoro. Ma ribadisco: Se davvero Cisl e Uil hanno deciso di stare dalla parte delle riforme e di sposare la modifica di un sistema andando verso una contrattazione territoriale, è il momento di passare dalle parole ai fatti. Non possiamo più fermarci al solito minestrone riscaldato delle promesse finì a loro stesse; altrimenti vorrà dire che non è cambiato assolutamente nulla".

Modalità di tesseramento al Sin.Pa.

Tesseramento con delega

E' possibile iscriversi al Sin.Pa. tramite delega con trattenuta mensile in busta paga. L'iscrizione con delega può avvenire esclusivamente rivolgendosi alle sedi del Sin.Pa.

Tesseramento diretto

Il tesseramento diretto al Sin.Pa. ha validità annuale dalla data della sotto-

scrizione e consente all'iscritto di usufruire di tutti i servizi forniti dalla Organizzazione alle condizioni agevolate concesse agli associati.

L'iscrizione può avvenire:

- mediante versamento sul conto corrente postale n.14192264 intestato a Sindacato Padano.
- mediante effettuazione di versamen-

to bancario sul conto IBAN IT96D0200801671000003217959, presso Unicredit Banca Agenzia Milano Richard Viale Richard 7, intestato a Sin.Pa.

- mediante versamento in contanti presso ogni sede del sindacato o negli appositi spazi organizzati in varie manifestazioni.

COSTO ANNUALE DEL TESSERAMENTO DIRETTO:

Pensionati al minimo Euro 16.00 Pensionati Euro 31.00 Lavoratori dipendenti Euro 135.00



**SINDACATO
PADANO**

**Informatore mensile
realizzato dalla
segreteria generale
del Sindacato Padano**

Via del mare 95

20142 Milano

tel. 02.89514208

fax. 02.89540460

www.sindacatopadano.org

Sinpa Informa

Stampato in proprio ad uso
manoscritto

TUTTI I SERVIZI SIN.PA.

I nostri servizi

*Presso la sede di Milano
in via Del Mare 95, sono
a disposizione servizi di carattere
legale, fiscale e previdenziale*

UFFICIO VERTENZE

Tutti i giorni dal lunedì al venerdì con
orario 9:30 - 13:00 e 14:00 - 18:00
servizio di:

- controllo buste paga
- elaborazioni conteggi
- calcolo Tfr
- impugnazioni licenziamenti
- sanzioni disciplinari
- consulenze in materia contrattuale
- assistenza nella preparazione e stipula dei contratti

- consulenza generica

ASSISTENZA LEGALE

Il Sin.Pa. offre un servizio di consulenza legale gratuita in materia di lavoro a tutti gli associati previo appuntamento telefonico.

ASSISTENZA FISCALE E PREVIDENZIALE

Ogni giovedì dalle ore 09:30 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 18:00 sarà presente in sede un consulente per:

- pratiche pensionistiche
- compilazione modelli 730, Unico, ICI
- servizi di patronato
- consulenza previdenziale generica